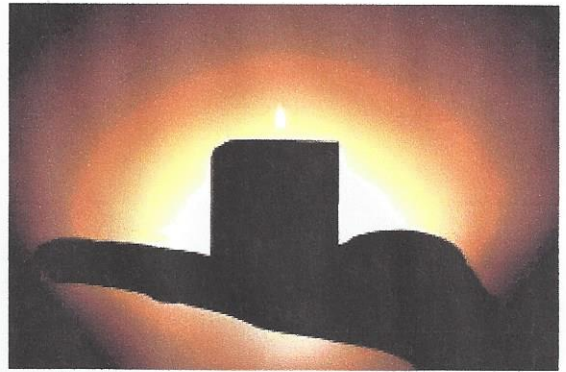


**"VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO;
NON PUO' STARE NASCOSTA UNA CITTA'
CHE STA SOPRA UN MONTE"** (Matteo 5,14)



Gesù nel suo grande amore, comunica a coloro che chiama a collaborare alla sua missione una *luce* che ha delle caratteristiche particolari, perché è *la sua luce, così Gesù ha detto: "lo come luce sono venuto nel mondo"* (Gv.12,46). Il dono che Gesù concede vuole però che non venga trattenuto per se stessi, ma che venga offerto a tutti coloro che con animo ben disposto sono alle ricerca della "*luce*" perché **"Non può restare nascosta una città che sta sopra il monte"**. Questo è un forte richiamo a tutti coloro che per paura o per rispetto umano non fanno il possibile per testimoniare le grazie che hanno ricevuto. Dice S.Agostino: "*Ricordati che appartiene a te, soltanto ciò che doni; quello che trattiene si scioglie come la neve al sole*". Non si tratta di fare delle catechesi particolari, ma ciò che viene richiesto è di testimoniare con l'esempio e quando è possibile anche con delle esortazioni ben fatte, il dono ricevuto e le verità che noi abbiamo avuto grazia di conoscere.

E' difficile sapere come e quando possiamo comunicare ai fratelli il dono ricevuto, ma è pur vero che a volte si avverte proprio il momento giusto, la persona giusta con la quale è possibile portare un *raggio di luce*, se in quel momento non si interviene con la nostra testimonianza, si perde una occasione che in seguito forse non potrà più ripetersi e questa è una mancanza da confessare.

➤ **"Una città che sta sopra un monte"**

Tutti siamo chiamati a fare dono ai fratelli che incontriamo ciò che abbiamo avuto grazia di ricevere e di maturare in noi, ma è pur vero che non si può dare agli altri quello che non possediamo. Essere una **"Una città che sta sopra un monte"** significa avere un livello di vita spirituale molto elevato, significa aver maturato una intimità con Gesù al punto da poter dire come San Paolo: **"Per me infatti il vivere è Cristo"** (Ef. 1,21). Non è certamente un traguardo facile, ma è proprio questo ciò che dovremmo fare dono ai nostri fratelli.

Le persone che incontriamo, non hanno bisogno di sapere tante cose della nostra vita, oppure di essere informate su ciò che avviene nel mondo, perchè alla fine su questi problemi ne sanno più di noi. Quello che veramente può giovare a loro è avere una conoscenza maggiore di quello che Gesù è, di quello che ha fatto e continua a fare nel tempo, per la sua Chiesa e per le singole persone. A loro gioverebbe molto raccontare il cammino che noi abbiamo fatto per arrivare ad una intimità con il Signore; è cosa buona indicare anche a loro la strada che bisogna fare per raggiungere e maturare una relazione con Gesù che veramente faccia sperimentare quanto è vero e quanto è intenso l'Amore che Lui ha per noi.

I Santi, che già hanno raggiunto la **"Città che sta sopra un monte"** ci confermano che quello che inconsciamente le persone cercano, è un *Amore vero, una Persona che sia intima e presente a loro, come è lo sposo alla sposa; una Persona che sappia condividere in modo giusto e adeguato le gioie e i dolori, le riuscite e le sconfitte, i momenti facili e le giornate di tempesta; una Persona che faccia da spalla nei momenti di particolare sofferenza fisica o morale; una Persona che anche nella tempesta, ci assicura che il porto giusto sarà raggiunto; e ancora una Persona che sia in grado di concedere il "passaporto" per il Paradiso*. Alcuni pensano che oggi non ci sia nessuno in grado di offrire una testimonianza a questo livello. La realtà è invece diversa, ci sono ancora persone brave, timorate di Dio e che vivono una vita intima con Gesù, ma come sempre *il bene non fa rumore*. Queste persone brave e in grado di comunicare la loro esperienza di Dio, se vogliamo incontrarle, vanno cercate in luoghi di preghiera, nel "*deserto*", fra i poveri, fra coloro che soffrono, accanto a famiglie in difficoltà e seriamente impegnati nel rialzare chi è caduto in peccato oppure rimasto vittima dei molti inganni che purtroppo il maligno scatena, a volte anche con violenza. Su quella **città che sta sul monte**, nonostante la situazione di paganesimo in cui viviamo, ci sono ancora dei "*fari di luce*" ancora sono in piena attività. Avviciniamoci a loro con umiltà e ne saremo certamente beneficiati.

Chiediamo a Maria la grazia di poter salire anche noi su quella montagna per incontrare persone che ci facciano dono della loro esperienza di Dio, così da poter diventare anche noi un giorno dei validi portatori di quella Luce che soltanto Gesù ci può offrire.